

contesto viene ritenuto più opportuno rimandare di un anno l'elaborazione del nuovo Piano 285, in modo da inserirlo organicamente nel nuovo contesto programmatico;

4. la concomitanza della ricerca valutativa dei Piani del primo e del secondo triennio da parte del CNR. Non essendosi ancora conclusa nell'anno di riferimento la ricerca a scopi valutativi, è stato preferito attendere il completamento della ricerca, al fine di utilizzarne i risultati e prendere in considerazione le criticità emerse dall'esperienza dei precedenti Piani"³.

Il Programma del 2003 si compone di 89 progetti.

Triennio 2004-2005-2006

A partire dal 2004 gli interventi finanziati dalla legge 285/97 confluiscono gradualmente nei Piani sociali di zona delle 19 municipalità.

Implementazione della L.328/00

La legge 328/2000 è stata recepita a Roma con l'approvazione del Piano Regolatore Sociale (Delibera del Consiglio Comunale n. 35/2004). Tale documento programmatico, che definisce le politiche sociali del Comune di Roma per i prossimi anni, impegna l'amministrazione comunale nella programmazione e realizzazione di un sistema metropolitano e municipale di servizi e interventi sociali. Con DD n. 3071 del 22 Settembre 2005 si determina l'utilizzo dei fondi residui del 1° PTC, si approvano alcune varianti tecniche e si rifinanziano i progetti con le risorse degli anni finanziari 2004/2005, utilizzando per il riparto dei fondi i medesimi criteri ed indici del 2° Piano.

Con le determinazioni dirigenziali n.3316 e n.3317 del 4 settembre 2007 è stata data continuità ai progetti già avviati, utilizzando a tal fine le risorse dell'anno finanziario 2006.

Il piano relativo agli anni finanziari 2004 e 2005 si è articolato in 93 progetti, quello del 2006 in 78. Il 2006 non mostra dall'analisi degli atti normativi adottati differenziazioni di rilievo. Ad ottobre viene data comunicazione, da parte del Direttore del V Dipartimento, di autorizzazione ai dirigenti ad impegnare i fondi dell'anno finanziario in corso, nelle more della nuova pianificazione, per evitare l'interruzione dei progetti in scadenza e nell'interesse della collettività. Il meccanismo di attuazione della legge rimane invariato. Invariati del resto rimangono anche la referenza politica ed il coordinamento della legge 285/97; le funzioni gestionali-amministrative al Direttore del V Dipartimento; la "Cabina di regia" cittadina per la programmazione generale, il coordinamento, l'assistenza tecnica, il monitoraggio e le attività di comunicazione connesse alla realizzazione dei diversi Piani della legge 285.

1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L. 285/97

Azioni di coordinamento

Fin dal primo triennio l'articolazione del coordinamento e la gestione degli interventi si realizza su due livelli:

1. a livello dei singoli enti promotori (così vengono definiti i 19 municipi e i 3 dipartimenti titolari degli interventi) i compiti di programmazione, gestione e monitoraggio sono svolti nei Municipi dall'Unità Organizzativa Sociale Educazione Cultura e Sport (UOSECS) e nei Dipartimenti centrali dai dirigenti di specifiche Unità Organizzative;
2. a livello cittadino il coordinamento, l'assistenza tecnica e la gestione amministrativa sono stati assunti da diversi uffici del Comune di Roma assistiti da Comitato Interdipartimentale operativo CIO)⁴.

Il coordinamento più generale della L.285/97, affidato dapprima al Direttore dell'Ufficio speciale

³ Testo tratto dal Report Generale. Piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della L.285/97. Comune di Roma, Giugno 2008

⁴ Il Comitato Interassessorile Operativo (CIO), si è costituito per volontà dei tre assessorati competenti per l'attuazione del Piano Territoriale Cittadino, si compone di due rappresentanti per ogni Assessorato ed ha la funzione di monitorare lo stato di avanzamento degli interventi e di suggerire eventuali provvedimenti tecnici.

per una città a misura dei bambini e delle bambine, passa negli anni a diverse figure per approdare infine, nel 2001, all'Assessore alle Politiche Sociali. Unitamente a questo il Comune di Roma si dota con l'avvio del Secondo piano di attuazione 285 di uno specifico progetto di sistema denominato "Cabina di Regia per il Piano Cittadino" che svolge i compiti di programmazione generale, coordinamento, assistenza tecnica, monitoraggio e comunicazione. "Le funzioni che essa svolge sono:

- assicurare la 'regia' ed il coordinamento tra i Dipartimenti, gli uffici cittadini e i Municipi;
- assicurare la diffusione e circolarità delle informazioni attraverso l'elaborazione dei dati e produzione di report periodici sullo stato di avanzamento degli interventi;
- offrire assistenza tecnica per la corretta applicazione delle procedure amministrative, il tempestivo avvio delle attività, il controllo di gestione e le eventuali revisioni di Piano;
- sviluppare un efficace sistema di monitoraggio delle attività, di controllo sulla qualità degli interventi e dei servizi realizzati, di valutazione degli esiti;
- aumentare le competenze tecnico-progettuali degli operatori;
- aumentare la visibilità delle azioni e dei risultati;
- sviluppare un confronto con sedi nazionali e regionali impegnate nell'attuazione della L.285/97;
- garantire un effettivo "bench marking" tra le migliori pratiche, valorizzando le peculiarità del caso romano e promuovendo in particolare l'esperienza delle "città riservatarie"⁵

In alcuni casi la Cabina di Regia promuove direttamente incontri e seminari. Particolarmente importante è stata l'iniziativa organizzata il 27 ottobre 2003 presso il Museo dei bambini "Explora", la *Giornata di confronto e riflessione delle 15 città riservatarie* su "*Esperienze e Prospettive alla luce del nuovo welfare*". L'evento è stato promosso dal Comune di Roma in accordo con il Comune di Firenze e con l'ANCI.

Il Comune di Roma, per sostenere il coinvolgimento degli organismi del Privato Sociale – per quanto di sua competenza – ha favorito la creazione di un autonomo Coordinamento degli Enti Attuatori (CODEA), che raggruppa quasi 50 enti attuatori, in particolare associazioni e cooperative sociali, impegnate in oltre 70 interventi. Con i rappresentanti del CODEA il Comitato Interassessorile intesse un continuo e proficuo dialogo, volto a identificare criticità e soluzioni ai problemi emergenti, nonché a ricercare forme di partecipazione per una progettazione partecipata. Per accompagnare i Referenti dei progetti relativamente alle questioni procedurali ed amministrative (risultate eccessivamente complesse), e alla strumentazione per la raccolta standardizzata delle informazioni (monitoraggio) sono stati organizzati incontri periodici con i funzionari delle 19 Circoscrizioni/Municipi.

Iniziative informative

La dimensione informativa, per il primo triennio, è stata organizzata e gestita a livello di singolo Assessorato, Ufficio Speciale e Circoscrizione, nonché di Enti attuatori. La forma prevalente di diffusione delle informazioni nei confronti di specifici gruppi target: bambini, ragazzi, genitori, insegnanti, ecc. è stata quella delle locandine, dei depliant e di incontri a livello locale e settoriale. "Tra le iniziative più rilevanti si segnalano:

- la pubblicazione di un CD-Rom sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza a Roma, prodotto dalla Società Consiel nell'ambito del progetto "Osservatorio sull'Infanzia" dell'Assessorato per una Città a misura di bambine e bambini. Il sussidio contiene, tra l'altro, un ricco "data-base" sugli interventi realizzati in attuazione della legge 285/97 e sulla loro distribuzione territoriale, nonché un'analisi dettagliata del rapporto tra i fattori di rischio e l'offerta di servizi socio-educativi;

⁵Testo tratto dal Report Generale. Piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della L.285/97. Comune di Roma, Giugno 2008

- la pubblicazione di un inserto speciale sulla legge 285/97 nella rivista “Roma Città Solidale”, edita dal Dipartimento alle Politiche Sociali;
- un Kit multimediale sui servizi all’infanzia, proposta dalla VI Circoscrizione;
- un bollettino e un sito internet, preparato dall’Associazione AF Forum nell’ambito del progetto “Scuola e territorio” dell’Assessorato alle Politiche Educative.”⁶

Dal 2002 in poi l’attività informativa è coordinata e gestita dalla Cabina di regia che cura la comunicazione riguardante l’attuazione della legge 285/97 a Roma attraverso:

- la predisposizione e l’aggiornamento costante del sito web del Comune di Roma dedicato alla legge 285 (<http://www.spqrdipsociale.it/legge285/default.asp>);
- la pubblicazione e la diffusione di una News Letter periodica;
- la diffusione dei Rapporti di Valutazione dei Piani Territoriali del Comune di Roma per la legge 285 realizzati dall’Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- l’attivazione di linee telefoniche dedicate (06.6710.5385 - 06.67105380), un numero di fax 06.6710.5285 e un indirizzo *e-mail* legge285@comune.roma.it;
- l’organizzazione di incontri e seminari a livello cittadino e municipale (soprattutto in occasione della preparazione del Piano Regolatore Sociale e dei Piani di zona).

Iniziative formative

Dall’analisi delle relazioni inviate, poche sono le informazioni raccolte intorno alla dimensione formativa. Vengono indicate nella relazione del 2000, la partecipazione alla formazione organizzata presso l’Istituto degli Innocenti; a cui si aggiunge al segnalazione di “diversi momenti formativi per gli operatori e gli educatori: in particolare, i Convegni e i Seminari sulla dispersione scolastica e sull’Educativa territoriale.”⁷

Nella relazione del 2006 invece, è il percorso di ricerca sulla valutazione partecipata dei Centri di aggregazione e socializzazione degli adolescenti realizzata dal CNR di Roma⁸ che viene segnalato per la sua “fortissima valenza formativa per tutti gli operatori pubblici e privati che vi hanno partecipato.”⁹

2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97

Prima triennalità

Il primo piano non prevedeva un sistema di monitoraggio. Tale attività era affidata ai singoli referenti. Quando più forte è stata sentita l’esigenza di gestire meglio i flussi informativi relativi alla realizzazione dei progetti il CIO mise appunto le “Linee guida per il coordinamento e il monitoraggio degli interventi” con i relativi strumenti operativi:

- una *scheda-base*, per raccogliere le informazioni essenziali di ogni singolo intervento, nel momento del suo affidamento ad un soggetto attuatore;
- una *scheda progress*, per rilevare periodicamente lo stato di avanzamento dei progetti e gli eventuali scostamenti rispetto alle azioni e ai risultati previsti;
- una *scheda finale*, per registrare il momento di conclusione dell’intervento;
- una *scheda di trasmissione*, per rilevare eventuali osservazioni dei referenti istituzionali, rispetto alle informazioni prodotte dagli organismi attuatori.

Questo modello però non decollò perché “percepito come compito burocratico ed eccessivamente

⁶Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 – Anno 2000

⁷Ibidem

⁸Costruzione di un modello di valutazione degli interventi e dei servizi sociali nel Comune di Roma. I centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti: ricognizione e analisi dei servizi semiresidenziali per preadolescenti e adolescenti nel comune di Roma. Febbraio 2006

⁹Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 – Anno 2006

oneroso sia per gli enti promotori che per quelli attuatori”¹⁰.

Dal 2001 in poi

Dall'anno 2001 il coordinamento, il monitoraggio, la valutazione, le azioni di informazione e diffusione dei risultati sono gestiti e organizzati all'interno di un progetto di sistema: “che stabilisce una base metodologica e operativa omogenea al fine di unificare i criteri di lavoro tra referenti istituzionali dei progetti e gli organismi affidatari”¹¹.

In esso “l'innovazione più importante fu l'integrazione del sistema di monitoraggio tecnico con le procedure per la liquidazione delle spese. In sostanza si stabilì che la Scheda Progress, adeguatamente compilata e debitamente sottoscritta, fosse considerata a tutti gli effetti come relazione esplicativa delle attività realizzate nel periodo, anche a fini amministrativi (tranne casi particolari, valutati dai singoli dirigenti). In questo modo gli organismi attuatori non erano più obbligati a presentare due documenti (la relazione amministrativa in accompagnamento al documento fiscale per il pagamento dei servizi resi e la scheda di monitoraggio), ma solo quest'ultima”¹².

Nel 2006, gli strumenti di monitoraggio sono stati ulteriormente semplificati accompagnando le schede con una Guida operativa che ne facilita la compilazione. Tutti gli strumenti del nuovo sistema di monitoraggio - diventato operativo dal 1° gennaio 2007 - sono scaricabili direttamente dal sito internet.

Il coordinamento tra città riservatarie inteso come scambio di informazioni, è stato attivato, di volta in volta, sulla base delle necessità di risolvere problemi di varia natura (amministrativi, di pianificazione, di gestione delle attività).

Per quanto riguarda la valutazione è continuata la collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR che nell'ambito delle attività previste dal progetto “Costruzione di un modello di valutazione degli interventi e dei servizi sociali nel Comune di Roma” ha realizzato un percorso di valutazione partecipata dei Centri di aggregazione e socializzazione degli adolescenti (finanziati con la legge 285/97 nel 70% dei casi). L'intervento ha prodotto la definizione di un “Sistema di Indicatori per valutare la qualità dei Centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti”.

3. Eredità e bilancio della Legge 285/97

La riflessione rispetto al tema del consolidamento dei servizi si palesa dal 2003. E' di questo anno infatti la prima tabella in cui si riportano dati al proposito. Ciò probabilmente può essere dovuto a due ordini di fattori:

1. conclusione dei primi due trienni di implementazione/sperimentazione della legge, quindi possibilità concreta di avere materiale su cui riflettere;
2. primo anno di 'crisi' relativamente alla certezza dei finanziamenti; quindi 'automatica' necessità di interrogarsi su ciò che deve essere mantenuto/garantito e cosa no.

Sempre dalla stessa relazione si rileva che: “Un altro elemento molto importante per il futuro riguarda l'equilibrio tra la continuità e l'innovazione. Nella programmazione sociale territoriale, è necessario introdurre con forza i concetti di “innovazione sostenibile” e di “continuità innovativa”. Da una parte, infatti, la limitatezza delle risorse e la responsabilità nei confronti dei cittadini più in

¹⁰Testo tratto dal Report Generale. Piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della L.285/97. Comune di Roma, Giugno 2008

¹¹Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 - Anno 2001

¹²Testo tratto dal Report Generale. Piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della L.285/97. Comune di Roma, Giugno 2008

difficoltà deve favorire la progettazione di servizi con carattere di essenzialità e stabilità, evitando interventi "spot" o finanziamenti a pioggia. Ma la trasformazione dei progetti in servizi a carattere permanente deve andare di pari passo con l'analisi della sostenibilità finanziaria complessiva e non deve penalizzare la capacità di innovazione, per captare e rispondere sempre meglio ai bisogni sociali e ai diritti delle nuove generazioni"¹³. Nella relazione del 2006 si pone in evidenza, inoltre, che "gli interventi realizzati hanno visto una progressiva stabilizzazione configurando così un panorama in cui le iniziative hanno assunto caratteristica di servizi stabili per i cittadini".

Eredità culturale

"La legge 285 ha aperto un nuovo approccio nelle politiche socio-educative in Italia, superando la tradizionale ottica assistenzialistica e riparatoria nei confronti dei minori. Essa ha creato le condizioni operative per promuovere i diritti e le opportunità dei bambini e degli adolescenti attuando concretamente i principi della Convenzione ONU per l'infanzia, ratificati in Italia con la Legge 176/91. Essa ha innovato profondamente l'approccio e il metodo, proponendo una programmazione partecipata, a livello di ambito territoriale. I piani pluriennali e i progetti esecutivi sono adottati degli enti locali mediante Accordi di Programma con le ASL, il Provveditorato agli Studi e il Centro per la Giustizia minorile"¹⁴.

Questi risultati si sono visti in particolare nel momento in cui è stata avviata la pianificazione territoriale del sistema e degli interventi sociali, in attuazione della legge 328/2000.

4. Le Prospettive future

Nella città di Roma gli interventi finanziati dalla legge 285 sono ormai patrimonio stabile del sistema di offerta socio-educativa e socio-assistenziale per le nuove generazioni. La loro programmazione è sempre più inserita nel quadro dei Piani di zona dei Municipi e del Piano Regolatore Sociale cittadino.

E' probabile che, raggiunto il risultato della stabilità e della continuità degli interventi, nei prossimi anni si percepisca con maggiore evidenza la necessità di utilizzare le risorse della legge 285 anche per l'innovazione dei processi e dei contenuti, recuperando l'ispirazione originaria della stessa legge 285. A tal fine sarà importante creare un sistema permanente di valutazione, che aiuti a discernere la qualità, l'efficacia e l'utilità degli interventi finanziati.

¹³Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97-Anno 2005

¹⁴Testo tratto dal Report Generale. Piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della L.285/97. Comune di Roma, Giugno 2008

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO**Riferimenti istituzionali¹⁵**

Referente della legge 285/area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione comunale

Nome Francesco Cognome Alvaro

Assessorato Assessorato servizi sociali e promozione della salute

Servizio Dipartimento V Politiche Sociali – Coordinamento L.285/97

Indirizzo Viale Manzoni, 16

CAP 00185 Città Roma Prov. ROMA

Telefono 06-67105395 Fax 06-67105285

email legge285@comune.roma.it; f.alvaro@comune.roma.it

pagine web: <http://www.spqrdipsociale.it/legge285/default.asp>

Tabella 1 Riepilogo Aree di intervento e percentuale di destinazione fondo

'97-'99		'00-'02		'03		'04-'05		'06		'07	
Art.4	53 %	Art.4	33,1%	Art.4	33,1%	Art.4	33,1 %	Art.4	33,1 %	Art.4	33,1%
Art.5	7 %	Art.5	6,1%	Art.5	6,1%	Art.5	6,1%	Art.5	6,1%	Art.5	6,1%
Art.6	21 %	Art.6	24,5%	Art.6	24,5%	Art.6	24,5 %	Art.6	24,5 %	Art.6	24,5%
Art.7	19 %	Art.7	35%	Art.7	35%	Art.7	35%	Art.7	35%	Art.7	35%
		Altro	1,3%	Altro	1,3%	Altro	1,3%	Altro	1,3%	Altro	1,3%

A partire dal Piano Integrativo anno finanziario 2003 non è stato possibile, fino alla pianificazione attuale prevista nell'ambito dei Piani Regolatori Sociali Municipali, procedere all'attivazione di progetti innovativi. Negli anni finanziari 2004-2005-2006 gli enti promotori hanno potuto rimodulare i progetti approvati nel 2° PTC oppure concludere quelli di cui si fosse ritenuta conclusa la funzione o di cui fosse stata valutata l'inefficacia e/o l'inefficienza. Pertanto la distribuzione dei progetti e dei relativi fondi rispetto agli articoli della legge può considerarsi sostanzialmente invariata in questo triennio. Inoltre, fin dalla prima elaborazione del sistema di monitoraggio e delle relative schede è stata effettuata una classificazione dei progetti sulla base della tipologia di attività da questi prevalentemente realizzate. A tale classificazione continua a fare riferimento il sistema di monitoraggio ritenendo che questa renda conto in maniera più articolata delle specifiche attività messe in campo con le risorse della legge 285/97.

Tab.2 Riepilogo numero progetti e soggetti coinvolti

	I triennio	II triennio	2003	2004-2005	2006	2007
Progetti esecutivi approvati	86	130	89	93	78	32 progetti avviati
Numero utenti minori	32.000	49.000	16.000	72.000	52.000	
Numero utenti adulti	21.000	26.000	16.000	46.000	30.000	
Risorse (docenti, educatori, operatori, altri adulti)		1178				

La tabella è stata compilata facendo riferimento agli anni finanziari di attuazione della legge. Nella colonna 2004-2005 il dato riportato somma le due annualità. Per l'anno finanziario 2007 il conteggio non è stato ancora effettuato visto che è ancora in corso di attuazione. Nella riga "Risorse" il dato riportato si riferisce al numero degli operatori che hanno lavorato nei progetti 285 e non è una articolazione della voce "Numero utenti adulti". Il dato non è riportato nelle successive annualità perché non è più stato rilevato.

¹⁵ A partire dal 1° Ottobre 2008 il Referente della legge 285/area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione comunale sarà il nuovo direttore del V Dipartimento dott. Francesco Rocca. Tutti i riferimenti restano invariati eccezion fatta per l'indirizzo f.alvaro@comune.roma.it

Tab. 3 Riepilogo finanziamenti

I TRIENNIO			II TRIENNIO			III TRIENNIO				
1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
L.7.097.347.14 7	L.18.895.918.161	L.18.926.259.058	L.20.313.565.000	L.18.685.875.224	€9.650.449	€9.650.449	€9.650.449	€9.650.449	€9.650.449	€9.650.449
€3.666.249	€9.760.310	€9.775.982,	€10.489.587	€9.648.438						
€ 23.202.541			€ 29.788.474			€ 28.951.347			€ 19.300.898	

Fonti normative e documentali

1998

Con **Ordinanza del Sindaco n. 311 del 19.6.98** il Comune di Roma costituisce il **Comitato di Coordinamento Tecnico-Politico interassessorile** composto da: Assessore alle Politiche per la Città delle Bambine e dei Bambini, Assessore alle Politiche Sociali, Assessore alle Politiche Educative.

Predisposizione del **Piano Territoriale Cittadino d'intervento (PTC)** ai sensi della l. 285, con le realtà del territorio. Successivo recepito dalla **Giunta Comunale con deliberazione n. 2793 del 31.7.98** e quindi approvato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta n. 5183 del 6.10.98.

Con **delibera della Giunta Comunale n. 3514 del 6.10.98** è stato istituito un **Gruppo Tecnico di Coordinamento**, guidato da un esperto amministrativo esterno all'Amministrazione cui è stato conferito l'incarico di coordinamento delle attività di detto gruppo al fine dello studio e della predisposizione delle procedure per l'affidamento della realizzazione dei progetti contenuti nel PTC.

Disposizione del Sindaco-Funzionario Delegato n. 1 del 30.10.98, pubblicazione di n. 85 avvisi pubblici relativi all'affidamento della realizzazione di altrettante iniziative previste dal PTC. La pubblicazione di due ulteriori avvisi è stata disposta con successiva disposizione n. 3 del 16.11.98.

1999

Nella relazione annuale sullo stato di attuazione della 285 si indica che per quanto riguarda la normativa di riferimento posta in essere a favore dell'implementazione della 285, non ci sono per questo anno, nuove indicazioni

2000

Da un punto di vista organizzativo, il cambiamento più rilevante consiste nel fatto che il Sindaco – mediante **Ordinanza n° 102 del 22 maggio 2000 e Ordinanza n. 122 del 12 giugno 2000** - ha affidato al Direttore Generale Pietro Barrera il compito di sovrintendere e coordinare tutti gli uffici dell'Amministrazione coinvolti nella gestione della legge 285/97 data l'eccezionale complessità del Piano Cittadino e della gestione dello stesso

Da tale decisione sono scaturite diverse Determinazioni dello stesso Direttore Generale, in particolare quelle relative alla ricostituzione del Comitato Interdipartimentale Operativo (in sigla CIO), l'organo di governo amministrativo del Piano Cittadino. Detto Comitato è stato integrato con una rappresentanza dei Municipi che si è aggiunta a quella dei Dipartimenti per le Politiche Sociali (Dipartimento V), per le Politiche Educative (Dipartimento XI) e dell'Ufficio Speciale per una Città a misura di bambine e bambini (ora Dipartimento XVI).

2001

Questo anno è caratterizzato dal passaggio tra il primo e il secondo piano territoriale.

Con DGC n. 118 del 25.1.2001 è stato individuato il Comitato Interdipartimentale Operativo quale organismo deputato a dare corso agli adempimenti organizzativi collegati alla preparazione e realizzazione del secondo Piano territoriale cittadino per l'infanzia e l'adolescenza, specificandone i compiti.

Nello stesso periodo la giunta comunale di Roma si è dimessa e questo ha comportato una riorganizzazione interna funzionale ad accompagnare l'emergenza "Con lo scioglimento del Consiglio Comunale, con D.P.R. del 30.1.2001 è stato nominato, in qualità di Commissario Straordinario del Comune, il dr Enzo Mosino, il quale con deliberazione n° 5 del 9.2.2001 ha attribuito le funzioni relative alla legge 285/97 all'Ufficio di Gabinetto."

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 21.2.2001 sono state approvate le Linee di Indirizzo per la predisposizione del 2° Piano Territoriale Cittadino.

Il Commissario straordinario ha portato poi a termine questo processo, approvando il Piano e sottoscrivendo l'**Accordo di Programma** con le ASL, con il Provveditorato agli Studi e con il Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo con **Ordinanza n. 131 del 28 maggio 2001**

2002

Altra normativa segnalata

Nella relazione di questo anno si evidenzia che la città di Roma è impegnata in un profondo processo di riforma della rete degli interventi e dei servizi sociali locali, che si sintetizza nel *Piano Regolatore Sociale*, in attuazione della legge-quadro 328/2000 e in sinergia con le disposizioni emanate dalla Regione Lazio (Delibera della Giunta Regionale n. 471/2002).

In accordo con questo processo vengono segnalati:

Documento preparatorio 'Verso il piano regolatore sociale' (gennaio 2002) a cura dell'Assessorato alle Politiche sociali

DGR n. 471 del 19.04.02 *"Determinazione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. Anno 2001. Esercizio finanziario 2002"*

2003

Nel periodo coperto dalla relazione sullo stato di attuazione della legge 285 nel Comune di Roma si rileva che sono attivi due Piani Cittadini: il primo, relativo alla triennalità finanziaria 1997-1999, si trova in fase di chiusura amministrativa; il secondo, relativo agli anni finanziari 2000-2002, si trova invece in piena attuazione.

Con la **Delibera n. 400 del 10 luglio 2003 la Giunta Comunale** ha approvato la **Chiusura del Primo Piano Territoriale Cittadino** e alcune varianti tecniche del Secondo Piano Territoriale Cittadino legge n. 285/97, approvato con Ordinanza del Commissario Straordinario n. 131 del 28 maggio 2001.

2004

Con la Delibera n. 98 del 3 marzo 2004 la Giunta Comunale ha approvato un'**anticipazione di cassa** di 4.000.000,00 Euro per assicurare tempestività e regolarità nei pagamenti delle fatture

emesse per la realizzazione degli interventi in attuazione della legge 285/97, nelle more del trasferimento dei fondi al Funzionario Delegato da parte dello Stato.

Con la **Delibera n. 280 del 12 maggio 2004 la Giunta Comunale** ha approvato il **Programma di riparto delle risorse dell'anno finanziario 2003**. Per il riparto generale dei fondi 2003, sono stati utilizzati i medesimi criteri ed indici del 2° Piano, con l'aggiunta di un indicatore relazionato alla capacità di spesa dei Municipi (e quindi all'esistenza di finanziamenti ancora disponibili nell'ambito del 2° Piano).

Altra normativa segnalata

Con la **Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 15 marzo 2004** è stato approvato il Piano Regolatore Sociale, documento programmatico che definisce le politiche sociali del Comune di Roma per i prossimi anni. Esso impegna l'amministrazione comunale nella programmazione e realizzazione di un sistema metropolitano e municipale dei servizi e degli interventi sociali.

Viene mantenuto il dispositivo di attuazione tipico della 285, inserito nel Piano regolatore sociale. Tale piano cittadino contiene i 19 piani di zona municipali, nell'ambito dei quali sono confluite anche le iniziative 285 promosse dai Municipi

2005

Con la **Determinazione Dirigenziale n° 3071 del 22 Settembre 2005** si determina l'**utilizzo dei fondi residui** del 1° Piano Territoriale Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza, le varianti tecniche e il rifinanziamento con le risorse degli anni finanziari 2004/2005, del 2° Piano territoriale Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza.

Altra normativa segnalata

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 9 marzo 2005 è stato approvato il Regolamento delle ludoteche pubbliche e private ubicate sul territorio del Comune di Roma

2006

In questo anno è stata emanata la **Determinazione Dirigenziale n° 1846 del 7 Giugno 2006**, finalizzata a determinare l'**utilizzo dei fondi residui del 2° Piano Territoriale Cittadino** per l'infanzia e l'adolescenza (Ordinanza Commissario Straordinario 28 maggio 2001 n. 131 *Approvazione secondo piano territoriale cittadino - 2000-2002*) e le varianti tecniche dei progetti finanziati dalla L. 285/97 (anni finanziari 2003, 2004 e 2005).

Comunicazione del Direttore del V Dipartimento del 23 Ottobre 2006, prot n° 52757, che autorizza i dirigenti ad **impegnare i fondi** anno finanziario 2006, nelle more della nuova pianificazione, per evitare l'interruzione dei progetti in scadenza e nell'interesse della collettività.

Altra normativa segnalata

DCC n. 124 del 3 luglio 2006 Linee programmatiche del Sindaco Walter Veltroni mandato amministrativo 2006-2011

2007

Memoria di Giunta del 2.05.07 "*Linee strategiche per l'attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97 nell'ambito del Piano regolatore sociale del Comune di Roma e dei Piani Regolatori Sociali municipali*"

Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 1999

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2000

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2001

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2002

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2003

Primo report di valutazione redatto dal CNR (Centro nazionale di Ricerca) anno 2003

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2004

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2005

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2006

Report sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2006 (redatto sulla base di un'intervista rilasciata dal Dr. Martino Rebonato)

Piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della L.285/97. Report Generale, Roma Giugno, 2008 (a cura della Cabina di Regia e con la collaborazione dell'Associazione OASI)

Ricognizione dei progetti 285 delle Città Riservatarie - anno 2007 (periodo di riferimento 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2007)

La sezione ha lo scopo di raccogliere le informazioni di riepilogo sulla progettazione 285 nelle Città riservatarie, contenuta all'interno dei Piani di zona/Piani territoriali (annuali o pluriennali) per l'anno 2007.

1. *A quale periodo di programmazione fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (anche più di una risposta):*

Il triennalità L. 285/97. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2003. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati anno finanziario 2003
programmazione 2004. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati anno finanziario 2004
programmazione 2005. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati anno finanziario 2005
programmazione 2006. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati anno finanziario 2006
programmazione 2007. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati anno finanziario 2007

2. *Quanti sono i progetti esecutivi **approvati** e **attivati** nei Piani di zona/Piani territoriali di intervento per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1*

	Progetti approvati	Progetti attivati
Programmazione II triennalità		
Programmazione 2003	89 progetti	87 (2 progetti defianziati)
Programmazione 2004/2005	93 progetti	92 (1 progetto è sospeso)
Programmazione 2006	78 progetti	62 (15 progetti devono essere avviati e 1 è stato defianziato)
Programmazione 2007	E' in corso la preparazione del nuovo Piano triennale L. 285/97	32 progetti sono stati avviati nelle more della nuova pianificazione per non interrompere le attività in corso
<i>totale</i>	260*	273

* Manca il totale dei progetti per l'anno finanziario 2007

3. *Quanti sono i progetti esecutivi **in corso di realizzazione (attivi)** nell'anno 2007 per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1*

	Progetti in corso di realizzazione
Programmazione II triennalità	
Programmazione 2003	10
Programmazione 2004/2005	8
Programmazione 2006	52
Programmazione 2007	32
<i>totale</i>	102

4. Indicare a quali delle seguenti aree fanno riferimento i progetti in corso di realizzazione nell'anno 2007 (in caso di progetti che interessino più di un'area inserirli in quella ritenuta prevalente)

Aree di intervento	n. progetti/interventi
1) sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità	25
2) affidamento familiare	2
3) abuso e maltrattamento sui bambini e gli adolescenti	1
4) interventi socio-educativi per la prima infanzia (0-3 anni) alternativi e/o integrativi all'asilo nido o sperimentazione di servizi innovativi 0-3	2
5) tempo libero e gioco	60
6) promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	7
7) integrazione dei minori stranieri	5
<i>totale</i>	102

Legenda:

1 - include ad esempio sostegni economici, strutture di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza, mediazione familiare, consulenza, interventi che facilitano l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità, realizzando un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento ecc

2 - diffusione e supporto dell'istituto dell'affidamento familiare sia diurno che residenziale: include le problematiche e gli interventi relativi ai servizi residenziali e semiresidenziali per minori, le comunità familiari, la deistituzionalizzazione, l'allontanamento dalle famiglie, la riunificazione familiare ecc

3 - interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento fisico e psicologico e di violenza sui minori

4 - progetti con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione, non sostitutivi dell'asilo nido, ad esempio centri per bambini e genitori, servizi educativi in un contesto domiciliare ecc, o sperimentazione di servizi innovativi nell'area educativa per la prima infanzia

5 - interventi ricreativi ed educativi volti a promuovere la partecipazione e la socializzazione dei bambini anche attraverso il gioco e attività culturali

6 - ad es. sui temi dell'uso del tempo, degli spazi urbani e naturali, della conoscenza dei diritti stessi presso la cittadinanza

7 - include ad esempio interventi relativi all'integrazione sociale e scolastica, ai minori non accompagnati, alle famiglie immigrate ecc

PROFILO CITTÀ RISERVATARIA

TARANTO

1. I 10 anni della Legge 285

1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

Start up e prima triennalità (1999-2005)

In data 26.02.1998 viene stipulato l'Accordo di programma di validità triennale tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Taranto, la ASL, il Provveditorato agli studi e la Direzione interregionale dei centri di per la Giustizia Minorile della Puglia. Tale accordo viene recepito con Det. Sind. n.2 del 9.9.1998.

A seguito della stipula dell'Accordo di Programma viene deliberato con Det. Sind. n.3 dell'8/10/1998 il primo Piano Territoriale di interventi redatto ai sensi della L.285/97 e relativo Piano Economico triennale che prevede 13 progetti.

Nel periodo di implementazione della legge afferente al primo triennio dei fondi, dai testi disponibili si rendono evidenti numerose difficoltà afferenti:

- all'avvio della legge e alla sua gestione. “L'accordo di programma e il coinvolgimento degli Enti Firmatari ha incontrato difficoltà soprattutto durante il passaggio alla fase gestionale. L'attività di concertazione ha rappresentato un' esperienza nuova come strumento da consolidare, trattandosi di un processo che richiede energia e tempo per “ imparare “ a progettare e ad agire insieme, tra enti, realtà associative del volontariato, della cooperazione sociale, così diversi tra loro.”[...] “Dopo un avvio non facile si sono delineati chiaramente gli obiettivi che si sono intesi raggiungere già tra la fine del 1999 e l'inizio del 2000, e il raggiungimento di questo “stato di cose“, fa ben sperare per il futuro, volendo intravedere attraverso queste realtà la predisposizione del secondo piano territoriale, collegato alla nuova triennalità.”¹
- alla carenza di strutture atte ad accogliere le attività di cui si compongono i progetti. “Il percorso burocratico amministrativo nonché le procedure previste a livello regionale per l'accreditamento delle strutture che avrebbero ospitato le attività previste in favore dei minori tarantini, hanno fatto slittare i tempi di avvio di alcuni progetti.”²

Il primo piano territoriale di intervento ai sensi della legge 285/97 si compone di 21 progetti. Il loro avvio però lento e difficoltoso: alcuni progetti pur essendo stati approvati nel '99 vedono l'avvio operativo solo nel 2002 (es. Mini centro materno infantile) se non addirittura nel 2003 (es. Centro diurno B) posticipando così la chiusura completa di tutti i progetti del primo triennio, al 2005. Il motivo di questo si trova in parte nella struttura della Legge Regionale 10/99 *Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza*. Essa identifica le finalità ed i principi ma anche definisce le norme per la programmazione e l'organizzazione di iniziative degli enti locali volte alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. L'articolato della legge riconosce e prevede la Commissione consultiva, il Centro di documentazione regionale, le competenze delle province e degli ambiti territoriali senza però fare alcun riferimento specifico alle città riservatarie. Dalle relazioni si comprende che l'adattamento della legge 285 al contesto appena riferito avviene, per questa città, in una forma che 'riduce' il significato dell'aggettivo riservataria al mero

1 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97-Anno 2001

2 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97-Anno 2003

riconoscimento della riserva di un fondo ma non dell'autonomia e peculiarità di gestione dello stesso. Il non prevedere della legge di una corsia preferenziale per la gestione burocratico/amministrativa dei fondi delle città ha più spesso ostacolato la regolare implementazione della legge stessa piuttosto che agevolarla. I tempi di ricezione del fondo da parte delle città riservatarie (direttamente dal Governo centrale) e i tempi di approvazione dei piani da parte della Regione, passando dall'Ente provinciale (come tutti gli altri ambiti territoriali), molto spesso non si sono integrati, producendo così applicazioni della legge tardive e stanche.

Con Determina dirigenziale n.191 del 19.12.2005 vi è la formalizzazione di un'integrazione del Piano per gli anni 2003-2004-2005 con cui si aggiungono ai 13 progetti iniziali altri 8 progetti, coi da raggiungere, per il primo triennio, il numero di 21 progetti.

Seconda triennalità 2002-07

Nel 2001 con DGR n.1871, Criteri e modalità di sostegno all'implementazione dei progetti a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, viene formalizzata l'inclusione dei Comuni riservatari di Bari, Brindisi e Taranto tra gli ambiti territoriali d'intervento identificati con i cinque territori provinciali. La gestione dell'implementazione della 285 è pertanto, per queste città riservatarie, di livello provinciale attraverso lo strumento del Piano territoriale di intervento della Provincia di Taranto.

A differenza del primo triennio, nelle relazioni viene messo in evidenza il processo di costruzione del piano: "Le Priorità del secondo piano cittadino, sono scaturite da una analisi scientifica dei bisogni palesi e sommersi del territorio di competenza comunale. Ex ante, in sinergia operativa, i partner istituzionali, hanno provveduto alla rilevazione degli indicatori di sostenibilità, numerici e sociali che, in itinere sono stati "letti" da componenti il Gruppo Tecnico Interistituzionale che, parallelamente con il supporto tecnico/scientifico delle Assistenti Sociali nel quotidiano nei n.10 quartieri che compongono il territorio comunale. E' stata stilata una mappa delle risorse territoriali, alla compilazione della quale hanno contribuito i "Facilitatori Territoriali", figure di raccordo fra il territorio e le Istituzioni, formate con i finanziamenti rivenienti dalla Comunità Europea."³

L'avvio del secondo piano di attuazione della legge si ha con Det. Sindacale n. 01 del 8 aprile 2002 viene redatto l'Accordo di programma tra Amministrazione comunale di Taranto, Direzione generale per la Puglia Centro Servizi amministrativi di Taranto, Centro giustizia minorile (CGM) per la Puglia sezione di Taranto, la ASL di Taranto (ASL TA/1). Successivamente, con la Det. Sindacale n.2 del 9 aprile 2002 viene approvato il Secondo piano di intervento territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza predisposto ai sensi della L.285/97.

A questo punto il Piano viene inviato all'Ente regionale che, con nota n. 7197 del 27.11.2002, risponde negativamente tramite la Commissione Consultiva per i problemi dei minori. Essa infatti esaminando il II piano territoriale "chiede alcune integrazioni riguardo la mancanza del cofinanziamento comunale pari al 10% del costo globale del progetto. Oltreché gli specifici e analitici piani finanziari di spesa di ognuno."⁴

In ottemperanza a quanto richiesto con DGC n.427 del 30.6.2003 viene deliberata la presa d'atto delle schede analitiche per ciascun progetto corredate dei relativi piani economici e della prevista quota finanziaria di cofinanziamento pari al 10% del costo totale del progetto (come previsto al punto 7 dell'Allegato A della LR n.10 del 11 febbraio 1999).

Ciascun progetto è stato avviato con Determinazione sindacale singola. Dei 13 progetti approvati ne sono stati attivati solo 9; per i restanti progetti il Comune ha proceduto all'annullamento dell'indizione di gara. Il secondo piano territoriale viene integrato economicamente con Determinazioni dirigenziali n. 191 del 19.12.2005; e n. 100 del 02.03.07.

3 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2002

4 Testo tratto da Deliberazione originale della Giunta comunale, Comune di Taranto, Oggetto: Legge 285/97 Presa d'atto schede progetto e relativi piani economici. Secondo Piano Territoriale di intervento nella città di Taranto e Cofinanziamento. DGC n.427 del 30.6.2003

Implementazione della 328

Il piano di zona della città di Taranto, per il triennio 2005-2007 si compone di due parti. La prima parte viene approvata con DCC n. 145 del 30.11.2004 e la seconda con DGC n. 272 del 28.06.2005. Esso prevede la realizzazione di progetti ed interventi in quartieri ad alto rischio di emarginazione attraverso comunità educative, e centri diurni. Gli altri tipi di interventi previsti per la popolazione riguardano: interventi economici in favore delle famiglie in difficoltà, erogazione del latte formulato per bambini in fascia di età 0-6 mesi, assistenza domiciliare per i minori disabili interventi economici per bambini che hanno problemi di salute, sostegno all'affidamento familiare.

Il rendiconto di spesa e le specifiche sui progetti e gli interventi finanziati con fondo 285 è inserito nel piano di zona del comune di Taranto. La gestione dei fondi, del monitoraggio, delle verifiche, dei rapporti tra soggetti istituzionali e non coinvolti nella realizzazione degli interventi, sono distinti e perciò si articolano, nell'azione quotidiana, separatamente.

Dal 2006 in poi

Le vicissitudini del comune di Taranto, vedono questa stessa città vittima di una cattiva gestione amministrativa che l'ha portata ad ottobre del 2006 alla dichiarazione di dissesto finanziario. Questo ha significato e significa l'assenza di un gruppo politico (non c'è il sindaco, la giunta ed il consiglio) e l'assenza, in bilancio, di risorse per retribuire il personale comunale. E' impossibile pertanto restituire una strategia politica nei confronti dei minori.

L'implementazione delle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza dipendono esclusivamente da due assessorati: quello al Sociale e quello alla Pubblica istruzione. Tra i due non esistono forme di coordinamento.

Le dichiarazioni relative alla gestione dell'implementazione della L.285/97 fanno riferimento ad un mancato accreditamento da parte dello stato dei fondi 285 alla città di Taranto dal 2006 ad oggi per questo dopo il 2005 non c'è stata più programmazione in proposito.

Implementazione della L.328/00

Per quanto riguarda l'implementazione della legge 328/00 la Regione Puglia delibera la LR n.19 del 10.07.2006 Sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere degli uomini e delle donne in Puglia e nel 2007 il Regolamento regionale n.4 dedicando un capitolo al settore minori.

Criticità

Anche per questa città (il fenomeno della difficoltà gestionale dei fondi è resa evidente in quasi tutte le relazioni) il nodo più critico nell'implementazione della legge è rappresentato dalle regole di accreditamento fondi dello Stato: "Negativa è la procedura amministrativa della legge, nella sua globalità, che vede la città in seria difficoltà in quanto, i ritardi nell'erogazione e la macchiniosità nella rendicontazione non consentono di erogare con puntualità le somme previste dalle convenzioni, accese con gli Organismi del privato sociale, che seguono i progetti attuativi."⁵

1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L. 285/97**Raccordo con la regione e altre città riservatarie**

I rapporti tra la città di Taranto e la Regione Puglia, sono definiti dalla Legge Regionale 10/99 che prevede linee di indirizzo per le politiche sociali regionale ben delineate.

Il punto di criticità è rappresentato unicamente dalla diversa interpretazione dell'iter procedurale che viene previsto per legge, in favore delle città riservatarie che hanno una tempistica diversa a livello amministrativo ed hanno quali referenti privilegiati il Ministero Del Lavoro e Delle Politiche Sociali ed il Sindaco quale Funzionario Delegato per effetto della Legge 17.8.1960, n.908.

5 Ibidem

Attività formative**Primo triennio**

La proposta formativa realizzata nel primo triennio di attuazione della legge approvata con Det. Sind. n. 22 del 18.06.1999 riguardava l'istituzione dell'affidamento familiare di minori down. Esso ha coinvolto 100 operatori e 20 famiglie

Secondo triennio

“L'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali ha elaborato un percorso di formazione innovativa e specialistica, intesa a fornire specifiche competenze agli operatori che affrontano il delicato rapporto con l'infanzia e l'adolescenza del territorio ionico, alla luce della esigenza di costruzione di rete integrata dei servizi sociali territoriali di cui alle L.R. 17703 - 328/2000. Inoltre, intende affrontare con lezioni teoriche e con laboratori esperienziali, le aree di bisogno ritenute prioritarie in base alla valutazione dei risultati dei progetti del primo triennio, quali la genitorialità, l'abuso e lo sfruttamento minorile e la dimensione educativa, sociale e culturale del gioco.”⁶

2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97**Prima triennalità**

Il monitoraggio dei progetti nel primo triennio è stato effettuato assegnando ad ogni progetto un referente tecnico (Assistente Sociale e/o Psicologo e/o Pedagogista).

Seconda triennalità

Tale modalità è stata mantenuta anche per il secondo triennio: “Ad ogni singolo progetto è stato assegnato un referente tecnico (Assistente Sociale e/o Psicologo e/o Pedagogista), in organico al settore Servizi Sociali, al quale compete periodicamente concordare inserimenti, progetti, mirati e verifiche. Tale attività è documentata e documentabile dalle relazioni tecniche che i referenti stilano, semestralmente. A ciò si aggiunge l'attività periodica di verifica e controllo effettuato dal Gruppo Interistituzionale di Vigilanza.”⁷

L'ufficio preposto al coordinamento delle attività di monitoraggio è il Settore Servizi Sociali del comune di Taranto, che ha assunto funzioni di “cabina di regia” a sostegno alle attività di analisi progettazione, monitoraggio e valutazione dei progetti.

“Ogni semestre viene effettuato un sopralluogo di verifica da parte del personale tecnico e amministrativo della Direzione Servizi Sociali, a conferma di quanto viene specificato nel Capitolato d'oneri. Tale valutazione viene effettuata alla fine della 1ª annualità del servizio ed è propedeutica alla continuazione dello stesso per altri due anni. In caso di parere sfavorevole riferito al lavoro svolto dalla aggiudicataria, il referente tecnico procede alla nomina della 2ª organizzazione classificata.”⁸

3. L'eredità e bilancio della Legge 285/97

La valutazione realizzata al termine del primo triennio mette in luce difficoltà ma anche nuove prospettive di azione. “L'avvio delle singole azioni è stata difficile per carenze di strutture a norma di Legge ed alcune discrepanze rivenienti dalle continue emanazioni di nuove leggi e decreti. Tuttavia l'obiettivo è stato quello di puntare i riflettori sull'universo dei bambini, delle bambine e dei ragazzi. Non si è operato più con azioni tampone ma a seguito di una pianificazione territoriale degli interventi secondo i bisogni, esigenze, aspirazioni, delle singole fasce di età pedagogicamente divise. Si è dunque data voce ai bambini ed ai ragazzi con azioni sinergiche che hanno visto

6 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2005

7 Ibidem

8 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2005